



Prefettura di Perugia
Ufficio Territoriale del Governo
Area V – Protezione civile, difesa civile e
coordinamento del soccorso pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

Folignogas s.r.l.

**Via Bevagna, 62
FOLIGNO**

3° AGGIORNAMENTO



Edizione maggio 2023

INDICE

1. INTRODUZIONE

- 1.1 Premessa
- 1.2 Lista di distribuzione del piano

PARTE GENERALE

2. INFORMAZIONE DI BASE PER LA PIANIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

- 2.1 Descrizione del territorio circostante
- 2.2 elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 Km.
- 2.3 attività industriali/produzione
- 2.4 luoghi/edifici con elevata densità di affollamento
- 2.5 servizi
- 2.6 trasporti/rete stradale
- 2.7 trasporti/rete ferroviaria
- 2.8 elementi ambientali vulnerabili
- 2.9 riferimenti planimetrici

3. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

- 3.1 attività svolte nello stabilimento
- 3.2 descrizione del processo e relative quantità
- 3.3 informazioni supplementari - certificazioni

4. IPOTESI DI INCIDENTI DI RIFERIMENTO

- 4.1 scenari incidentali
- 4.2 natura dei rischi di incidenti rilevanti – informazioni generali
- 4.3 effetti per la popolazione e per l'ambiente

MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO

5. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

- 5.1 procedure operative generali
- 5.2 soggetti interessati alla gestione dell'emergenza
- 5.3 fasi di attivazione
- 5.4 procedura operativa di coordinamento
- 5.5 informazione alla popolazione
- 5.6 numeri telefonici utili dell'Azienda

ALLEGATI

- Allegato n.1 - Planimetria dello stabilimento
- Allegato n.2 - Planimetrie aree di impatto
- Allegato n.3 – Ortofotocarta indicante i cancelli
- Allegato n.4 – Rubrica telefonica

PREMESSA

1.1 Il presente documento, che ha durata triennale a decorrere dalla data della sua approvazione, costituisce il terzo aggiornamento del Piano di emergenza esterno predisposto per lo stabilimento “folignogas s.r.l.” con sede a Foligno, via Bevagna n. 62, la cui attività consiste nel ricevimento, deposito e trasporto di gas di petrolio liquefatto (gpl).

Per la tipologia e la quantità delle sostanze detenute, lo stabilimento potrebbe essere interessato da incidenti rilevanti con conseguente rilascio di sostanze pericolose per la popolazione.

Il piano di emergenza esterno, inizialmente approvato con decreto del 16 maggio 2012, aggiornato il 5 settembre 2016, revisionato (per modifica aree di danno) con decreto del 14 febbraio 2019 e riaggiornato l’8 gennaio 2020, è ora rielaborato sulla scorta:

- della Notifica presentata dalla Folignogas nel novembre 2022;
- del Piano di emergenza interno;
- dalle linee guida emanate dalla Presidenza del Consiglio, Dipartimento della Protezione civile, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2005.

L’ aggiornamento del Piano è stato realizzato con il contributo di tutti gli Enti e le Amministrazioni coinvolte nelle procedure di emergenza esterna allo stabilimento.

In sede di esame, è stato verificato che rispetto al 2° aggiornamento del Piano, approvato l’8 gennaio 2020, non sono intervenute modifiche né per quanto concerne le sostanze detenute ed utilizzate né per la viabilità circostante.

Il presente aggiornamento conferma sostanzialmente i dati e le procedure previste nel PEE del 2020 e viene redatto per una sua più agevole consultazione e ad una più dettagliata indicazione delle procedure operative d’intervento da attivare in caso di possibile incidente rilevante.

ELENCO DI DISTRIBUZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile – Roma;
- Ministero dell’Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Roma;
- Ministero dell’Ambiente - Servizio Industrie a Rischio – Roma;
- ISPRA – Roma;
- Comune di Foligno;
- Questura di Perugia;
- Comando Provinciale dei Carabinieri;
- Comando Provinciale della Guardia di Finanza;
- Comando Regione Carabinieri Forestale Umbria – Gruppo di Perugia;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Comando Polizia Stradale di Perugia;
- ASL 2;
- Centrale Operativa per l’Emergenza Sanitaria “118”;
- ARPA Umbria di Perugia;
- Regione dell’Umbria;
- Provincia di Perugia;
- Comitato Tecnico Regionale dei Vigili del Fuoco per l’Umbria
- Direzione Stabilimento “ Folignogas “ – Foligno

PARTE GENERALE

2. INFORMAZIONI DI BASE PER LA PIANIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

2.1 Descrizione del territorio circostante

Lo stabilimento è ubicato in via Bevagna n. 62 del Comune di Foligno.

2.2 – Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 Km.

- Case sparse a 80, 350, 290 e 270 metri
- Centro abitato Maceratola a 1.250 metri
- Nucleo abitativo Fiamenga a 500 metri

2.3 – Attività industriali/produktive

- Zona industriale Renare a 2.000 metri

2.4 – Luoghi/edifici con elevata densità di affollamento

- Non sono presenti

2.5 Servizi

- Non sono presenti

2.6 Trasporti/ Rete Stradale

- S.S. 316 a 50 metri

2.7 Trasporti/Rete ferroviaria

- Non è presente

2.8 Elementi ambientali vulnerabili

- Acquifero superficiale a 3 metri di profondità dal piano campagna

2.9 Riferimenti planimetrici

Tutte le indicazioni di cui sopra sono riportate nelle planimetrie allegate al presente documento

3. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

3.1 – Attività svolte nello stabilimento

Lo stabilimento di proprietà di Folignogas srl si estende su un'area di circa 22.000 m² ed è stato costruito nel 2002.

Nello stabilimento viene eseguito lo stoccaggio ed il travaso di gas di petrolio liquefatto (GPL). Conformemente a quanto previsto nel DM 15 maggio 1996, lo stabilimento può essere suddiviso nelle seguenti Unità Logistiche:

- Stoccaggio serbatoi tumulati
- Baie di Carico
- Sala pompe/compressori
- Stoccaggio bombole (piene e vuote)

Le operazioni che vengono svolte, descritte in maggiore dettaglio, sono rappresentate da:

- Trasferimento di GPL all'interno dei serbatoi di stoccaggio tumulati da grandi autocisterne mediante l'utilizzo di compressori e di n° 2 punti di travaso attrezzati con bracci metallici a snodo sia per la fase liquida che per la fase gassosa;
- Accumulo di GPL in n° 2 serbatoi a pressione (capacità geometrica complessiva di stoccaggio pari a 800 m³);
- Trasferimento di GPL in piccole autocisterne mediante l'utilizzo di pompe e di n° 2 punti di travaso attrezzati con bracci metallici a snodo sia per la fase liquida che per la fase gassosa;
- Stoccaggio temporaneo di bombole piene e vuote in pallet in attesa di spedizione (non vengono svolte attività di imbottigliamento). Lo stoccaggio massimo autorizzato per le bombole piene è pari a 200 m³.

3.2 – Descrizione del processo e relative quantità

| Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008. | Quantità limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera 1) per l'applicazione di: | | Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate) |
|---|---|-------------------------------|---|
| | Requisiti di soglia inferiore | Requisiti di soglia superiore | |
| Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE | | | |
| H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione | 5 | 20 | - |
| H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*) | 50 | 200 | - |
| H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOS) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1 | 50 | 200 | - |
| Sezione <P> - PERICOLI FISICI | | | |
| P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1,6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprietà esplosive in conformità al metodo A. 14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive | 10 | 50 | - |
| P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi divisione 1.4 (cfr. nota 10*) | 50 | 200 | - |
| P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2 | 10 | 50 | - |
| P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1 | 150 | 500 | - |

| Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008. | Quantità limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera 1) per l'applicazione di: | | Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate) |
|--|---|-------------------------------|---|
| | Requisiti di soglia inferiore | Requisiti di soglia superiore | |
| P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*) | 5.000 | 50.000 | - |
| P4 GAS COMBURENTI <i>Gas comburenti categoria 1</i> | 50 | 200 | - |
| P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilità <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*) | 10 | 50 | - |
| P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilità <= 60°C qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*) | 50 | 200 | - |
| P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b | 5.000 | 50.000 | - |
| P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B | 10 | 50 | - |
| P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F | 50 | 200 | - |
| P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1 | 50 | 200 | - |

| Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008. | Quantità limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera 1) per l'applicazione di: | | Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate) |
|---|---|-------------------------------|---|
| | Requisiti di soglia inferiore | Requisiti di soglia superiore | |
| P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3 | 50 | 200 | - |
| Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE | | | |
| E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 | 100 | 200 | - |
| E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 | 200 | 500 | - |
| Sezione <O> - ALTRI PERICOLI | | | |
| 01 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 | 100 | 500 | - |
| 02 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1 | 100 | 500 | - |
| 03 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029 | 50 | 200 | - |
| *Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE | | | |

Nella seguente tabella è indicato l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

| Tab. 1.1 | | | | | | |
|--|-----|--------------|--------------------|--|-----------|---|
| Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del <u>decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE</u> | | | | | | |
| Nome Sostanza | Cas | Stato Fisico | Composiz ione % | Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008 | Numero CE | Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate) |

Il quadro seguente comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

| Sostanze pericolose | Numero CAS | Quantità limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del: | | Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate) |
|--|------------|--|-------------------------------|---|
| | | Requisito di soglia inferiore | Requisito di soglia superiore | |
| 1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13) | | 5.000 | 10.000 | - |
| 2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14) | | 1.250 | 5.000 | - |
| 3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15) | | 350 | 2.500 | - |
| 4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16) | | 10 | 50 | - |
| 5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17) | | 5.000 | 10.000 | - |
| 6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18) | | 1.250 | 5.000 | - |
| 7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ... | 1303-28-2 | 1 | 2 | |
| 8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/... | 1327-53-3 | 0,100 | 0,100 | |
| 9. Bromo | 7726-95-6 | 20 | 100 | - |
| 10. Cloro | 7782-50-5 | 10 | 25 | - |
| 11. Composti del nichel in forma polverulenta inal... | | 1 | 1 | |
| 12. Etilenimina | 151-56-4 | 10 | 20 | - |
| 13. Fluoro | 7782-41-4 | 10 | 20 | - |
| 14. Formaldeide (concentrazione ? 90 %) | 50-00-0 | 5 | 50 | - |
| 15. Idrogeno | 1333-74-0 | 5 | 50 | - |
| 16. Acido cloridrico (gas liquefatto) | 7647-01-0 | 25 | 250 | - |
| 17. Alchili di piombo | | 5 | 50 | - |
| 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...) | | 50 | 200 | 455,000 |
| 19. Acetilene | 74-86-2 | 5 | 50 | - |
| 20. Ossido di etilene | 75-21-8 | 5 | 50 | - |
| 21. Ossido di propilene | 75-56-9 | 5 | 50 | - |
| 22. Metanolo | 67-56-1 | 500 | 5.000 | - |
| 23. 4, 4'-metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi sa... | 101-14-4 | 0,010 | 0,010 | - |
| 24. Isocianato di metile | 624-83-9 | 0,150 | 0,150 | - |
| 25. Ossigeno | 7782-44-7 | 200 | 2.000 | - |
| 26. 2,4-Diisocianato di toluene | 584-84-9 | 10 | 100 | - |
| 2,6-Diisocianato d ... | 91-08-7 | | | |
| 27. Dicloruro di carbonile (fosgene) | 75-44-5 | 0,300 | 0,750 | - |
| 28. Arsina (triidrato di arsenico) | 7784-42-1 | 0,200 | 1 | - |
| 29. Fosfina (triidrato di fosforo) | 7803-51-2 | 0,200 | 1 | - |
| 30. Dicloruro di zolfo | 10545-99-0 | 1 | 1 | - |
| 31. Triossido di zolfo | 7446-11-9 | 15 | 75 | - |
| 32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod... | | 0,001 | 0,001 | - |
| 33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ... | | 0,500 | 2 | - |
| 34. Prodotti petroliferi e combustibili alt... | | 2.500 | 25.000 | - |
| 35. Ammoniaca anidra | 7664-41-7 | 50 | 200 | - |
| 36. Trifluoruro di boro | 7637-07-2 | 5 | 20 | - |
| 37. Solfuro di idrogeno | 7783-06-4 | 5 | 20 | - |
| 38. Piperidina | 110-89-4 | 50 | 200 | - |
| 39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina | 3030-47-5 | 50 | 200 | - |
| 40. 3-(2-etilesilossi)propilammina | 5397-31-9 | 50 | 200 | - |
| 41. Miscela (*) di ipoclorito di sodio classificat... | | 200 | 500 | - |
| 42. Propilammina (cfr. nota 21) | 107-10-8 | 500 | 2.000 | - |
| 43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21) | 1663-39-4 | 200 | 500 | - |
| 44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21) | 16529-56-9 | 500 | 2.000 | - |

| | | | | |
|---|----------|-----|-------|---|
| 45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina - 2-tion ... | 533-74-4 | 100 | 200 | - |
| 46. Acrilato di metile (cfr. nota 21) | 96-33-3 | 500 | 2.000 | - |
| 47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21) | 108-99-6 | 500 | 2.000 | - |
| 48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21) | 109-70-6 | 500 | 2.000 | - |

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

| ID Sostanza/Denominazione | Cas | Stato Fisico | Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008 | Numero CE | Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate) |
|---|-----|--------------------|--|-----------|---|
| GPL- 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso ... | | GAS LIQUEFATTO (P) | -P2- - | 270-681-9 | 455,000 |

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

| Categoria delle sostanze pericolose | Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate) qx | Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX | Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX | Indice di assoggettabilità per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX | Indice di assoggettabilità per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX |
|-------------------------------------|---|---|---|---|---|
|-------------------------------------|---|---|---|---|---|

| Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE | | | | | | |
|--|---|--|--|--|--|--|
| Denominazione Sostanza | Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte 1 | Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate) qx | Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX | Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX | Indice di assoggettabilità per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX | Indice di assoggettabilità per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX |
| ALTRO: GPL - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e ... | P2 | 455 | 50 | 200 | 9,1000000 | 2,2750000 |
| Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE | | | | | | |
| COLONNA 1 | | | COLONNA 2 | | COLONNA 3 | |
| Gruppo | | | Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX | | Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX | |
| Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1 | | | - | | - | |
| Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1 | | | 9,100 | | 2,275 | |
| Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1 | | | - | | - | |

3.3 Informazioni supplementari - certificazioni

Lo stabilimento è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 nel mese di novembre 2022 ed il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE nell'anno 2021.

4. IPOTESI DI INCIDENTI DI RIFERIMENTO

4.1 Scenari incidentali

Evento/sostanza coinvolta: BLEVE O FIREBALL di autocisterna in due aree travaso

Scenario: INCENDIO

Condizioni: in fase gas/vapore

Modello sorgente: Sfera di fuoco (FIRE BALL)

Coordinate Punto sorgente (stabilimento)

WGS84/ETRF2000: LAT 42.949877000000000 LONG 12.648626000000000

Zone di danno I: 70,00 (m)

Zone di danno II: 175,00 (m)

Zone di danno III: 242,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

Evento/sostanza coinvolta: FLASH FIRE sala pompe, compressori fascio tubiero

Scenario: INCENDIO

Condizioni: in fase gas/vapore

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Coordinate Punto sorgente (stabilimento)

WGS84/ETRF2000: LAT 42.949617000000000 LONG 12.648732000000000

Zone di danno I: 69,00 (m)

Zone di danno II: 107,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

Eventi incidentali ipotizzati nell'analisi di sicurezza:

- 1) Blocco in posizione di apertura di valvola di spurgo o di campionamento di serbatoio fisso;
- 2) Rottura o difetto di tenuta su tronchetti serbatoio fisso;
- 3) Rottura del braccio di carico;
- 4) Difetto di tenuta valvola di autocisterna;
- 5) Rottura testata di compressore;
- 6) Difetto di tenuta alla connessione di travaso;
- 7) Riempimento eccessivo di autocisterna;
- 8) Rottura per dilatazione di liquido in parte chiusa di impianto;
- 9) Difetto di tenuta pompe, flange, valvole, tubazioni;
- 10) Rotture per urto da automezzi;
- 11) Collasso serbatoio fisso per sovrappressione o surriscaldamento;
- 12) Collasso autocisterna per sovrappressione o surriscaldamento.

4.2 – Natura dei rischi di incidenti rilevanti – informazioni generali

Sono ipotizzabili i seguenti effetti:

- irraggiamento termico nel caso di incendio;
- onda d'urto e proiezione di frammenti nel caso di esplosione;
- onda d'urto, proiezione di frammenti ed irraggiamento termico in caso di esplosione di serbatoio di auto cisterna conseguente a prolungata esposizione ad incendio.

➤ **Rischi per l'uomo**

Per l'uomo i rischi caratteristici connessi alla presenza di G.P.L. sono:

Rischio criogenico

A pressione atmosferica la temperatura di equilibrio liquido-vapore è inferiore a 0°C, per cui il rapido passaggio di G.P.L. dallo stato liquido a quello gassoso può provocare, in presenza di umidità, la formazione di ghiaccio.

In pratica se si verifica una perdita di G.P.L. liquido, una parte di esso evapora istantaneamente, mentre la parte che non evapora si raffredda fino alla sua temperatura di ebollizione (0°C per butano, -44°C per il propano); vi è pertanto il rischio, venendo a contatto anche solo parzialmente con liquido fuoriuscito, di subire lesioni da freddo alla cute ed agli occhi.

Rischi per tossicità

I G.P.L. sono definiti “*non tossici, asfissianti semplici*”.

Allo stato gassoso essi non hanno alcun effetto sulla pelle e sulla mucosa.

Nei confronti della cute e degli occhi sono non irritanti allo stato gassoso, mentre il contatto con il prodotto allo stato liquido può provocare, come accennato in precedenza, danni da freddo.

Non esistono evidenze relative ai seguenti effetti:

- Tossicità cronica
- Potere sensibilizzante
- Cancerogenesi
- Mutagenesi
- Teratogenesi

Rischio per ustioni in caso di incendio

In caso di incendio la possibilità di danno e la sua entità sono legate alla dimensione dell'evento ed alle distanze in gioco.

In considerazione della natura delle sostanze presenti, non sono ipotizzabili danni ambientali per inquinamento o per intossicazione di persone.

4.3 Effetti per la popolazione e per l'ambiente

Comportamento da seguire:

- non avvicinarsi allo stabilimento
- raggiungere luoghi chiusi più prossimi

Mezzi di comunicazione previsti:

I mezzi di comunicazione utilizzati sono individuati in comunicazioni telefoniche, altoparlanti fissi o mobili su automezzi, squadre di soccorso con compiti informativi e sirena acustica (allarme di emergenza esterna).

MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

5 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

5.1 - PROCEDURE OPERATIVE GENERALI

Di seguito sono descritte per ciascuna delle tre situazioni di pericolo (ATTENZIONE, PREALLARME ed ALLARME-EMERGENZA) le azioni di ciascuno dei soggetti coinvolti.

Il livello di ATTENZIONE è conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, allarmismo e preoccupazione. Si rende necessario quindi attivare una procedura di informazione preventiva da parte dell'Amministrazione comunale. In questa fase, vengono informati tutti i soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

Il livello di PREALLARME si instaura quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, viene informata l'AP e gli altri soggetti individuati nel PEE al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

Il livello di ALLARME-EMERGENZA si instaura quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono determinare esternamente allo stabilimento valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001). In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

Restano ferme tutte le disposizioni normative generali e di settore, anche quelle eventualmente non citate nel presente documento e le competenze assegnate ad ogni singolo Ente, Amministrazione o Comando dall'ordinamento giuridico italiano.

5.2 SOGGETTI INTERESSATI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

RESPONSABILE DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO DELL'AZIENDA:

è la persona individuata nel PEI incaricata di gestire e coordinare le attività di controllo e mitigazione della situazione anomala riscontrata;
ha la responsabilità di stabilire il livello di gravità della situazione anche in relazione alla sua possibile evoluzione negativa nonché quella di attivare le procedure operative richiamate dalla presente pianificazione.

PREFETTO : è l'Autorità di piano, dirige e coordina, anche attraverso un suo delegato, tutte le strutture operative impegnate nell'attività di soccorso (con esclusione delle scelte tecniche attribuite istituzionalmente ai responsabili di ciascuna struttura) assicura, in collaborazione con il Sindaco, l'informazione alla popolazione.

SINDACO: è l'Autorità locale di protezione civile; attiva immediatamente la Polizia Municipale, la struttura di protezione civile e tutto il necessario personale tecnico comunale; collabora con il Prefetto nell'informazione a mass-media e popolazione.

VIGILI DEL FUOCO: Sono la struttura operativa incaricata dell'intervento di soccorso tecnico urgente. **Il Comandante provinciale o, in sua assenza, il funzionario di grado più elevato, tra quelli intervenuti sul posto, assumono la direzione tecnica dell'intervento.**

FORZE DI POLIZIA: Collaborano nella disciplina della circolazione veicolare, con particolare riferimento all'esigenza prioritaria di favorire la circolazione dei mezzi di soccorso.

Delimitano la zona al fine di allontanare i curiosi anche attraverso la costituzione di posti di blocco.

REGIONE UMBRIA - Servizio Ambiente e Servizio Protezione Civile

Invia sul posto proprio qualificato personale al fine di fornire all'Autorità di Protezione Civile il necessario concorso scientifico, tecnico ed operativo.

PROVINCIA DI PERUGIA – Servizio viabilità

Invia sul posto proprio qualificato personale del comprensorio di riferimento al fine di fornire all'Autorità di Protezione Civile il necessario concorso.

CENTRALE OPERATIVA “118” (PERUGIA):

Invia il personale ed i mezzi di soccorso sanitario necessari, istituisce e gestisce eventualmente in loco un posto medico avanzato P.M.A. ed organizza una immediata evacuazione delle vittime verso gli ospedali.

A.S.L. – DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE:

Fornisce il supporto sanitario per le valutazioni necessarie al fine di assicurare la tutela della salute.

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE (ARPA):

Fornisce il supporto tecnico per le valutazioni necessarie alla previsione dell'evoluzione dell'incidente. Assume i provvedimenti necessari al fine di assicurare la tutela dell'ambiente (aria, acqua, suolo).

VOLONTARIATO

Da impiegare esclusivamente per attività ausiliarie al di fuori dello scenario incidentale, viene eventualmente attivato dal Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile.

SERVIZI ESSENZIALI

Durante l'emergenza saranno presenti i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto che dovranno mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete.

5.3 - FASI DI ATTIVAZIONE

ATTENZIONE

Il Responsabile del Piano di Emergenza Interno (PEI) **informa** il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Perugia (*circostanze dell'evento in corso; fattori di rischio stimati; sostanze pericolose presenti, misure adottate*) tramite comunicazione telefonica al



112 ; attua la procedura prevista dal PEI per tale fase.

Aggiorna costantemente i Vigili del Fuoco in ordine all'evoluzione della situazione.

La sala operativa provinciale dei Vigili del Fuoco informa immediatamente il Prefetto e il Sindaco, avverte il funzionario di turno e le squadre di pronto intervento dando immediata comunicazione della situazione al Comandante Provinciale.

Informa dello stato di attenzione le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici **075-50639600** (Vigili del Fuoco) **075-50621** (Polizia di Stato); **075-5838524** (Carabinieri- Carabinieri Forestale); **075-5833111 - 117** (Guardia di Finanza) e il numero di soccorso sanitario **800118021**.

PREALLARME

Il Responsabile del Piano di Emergenza Interno (PEI) **attiva l'intervento** del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Perugia (*circostanze del temuto accadimento di incidente; fattori di rischio stimati; sostanze pericolose presenti, misure adottate*)



tramite comunicazione telefonica al **112 ;**

Fa sospendere, in sicurezza, tutte le operazioni all'interno dello stabilimento
Dispone l'eventuale evacuazione del personale verso il punto di raccolta.
Rende agibile l'area per l'intervento dei mezzi di soccorso.
Attua la procedura prevista dal PEI per tale fase in base all'ipotesi di rischio dello scenario incidentale.

La sala operativa provinciale dei Vigili del Fuoco informa immediatamente il Prefetto e il Sindaco, avverte il funzionario di turno e le squadre di pronto intervento dando immediata comunicazione della situazione al Comandante Provinciale.

Informa dello stato di preallarme le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici **075-50639600** (Vigili del Fuoco) **075-50621** (Polizia di Stato); **075-5838524** (Carabinieri- Carabinieri Forestale); **075-5833111 - 117** (Guardia di Finanza) e il numero di soccorso sanitario **800118021**.

IL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Il Comando, attraverso la sua sala operativa provinciale, ricevuta la segnalazione di preallarme:

invia le squadre di primo intervento presso lo stabilimento, dandone informazione al Funzionario di Turno, al Comandante provinciale, al Prefetto e al Sindaco.

Informa il Dipartimento Territoriale Umbria Nord dell'ARPA;

Informa la ASL – Dipartimento di Prevenzione;

Attiva, se necessario, la centrale operativa **118**.

Assume, tramite il suo Comandante o Funzionario più elevato in grado, presente sul posto, la direzione tecnica dell'intervento, raccordandosi con il responsabile del PEI.

Informa dello stato di preallarme le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici **075-50621** (Polizia di Stato); **075-5838524** (Carabinieri- Carabinieri Forestale); **075-5833111 - 117** (Guardia di Finanza) e il numero di soccorso sanitario **800118021**.

In fase di PREALLARME è facoltà del Vigili del Fuoco, laddove le circostanze contingenti determinino un particolare sovraccarico del numero di soccorso **115, chiedere al **113- Polizia di Stato di informare tutte le altre sale operative e gestire il sistema “circolare” dell'informazione d'emergenza.****

LA CENTRALE OPERATIVA “118”:

invia una unità di pronto intervento sanitario con personale medico e paramedico, allerta ulteriori unità affinché siano pronte ad intervenire presso lo stabilimento in caso di evoluzione negativa della situazione (stato di emergenza).

LE FORZE DI POLIZIA sono allertate ai fini di un eventuale invio sul posto di equipaggi automontati, in base alle istruzioni della sala operativa, per favorire la circolazione dei mezzi di soccorso e la delimitazione della zona anche al fine di allontanare i curiosi.

DIPARTIMENTO TERRITORIALE UMBRIA NORD DELL'ARPA

Il Dirigente reperibile, se necessario, allerta la squadra di tecnici a sua disposizione e si reca presso lo stabilimento per fornire supporto tecnico per l'eventuale assunzione di provvedimenti urgenti in ordine alla tutela dell'ambiente.

LA A.S.L. – DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

invia sul posto il funzionario medico reperibile al fine di assicurare il necessario supporto sanitario nelle determinazioni da assumere a tutela della salute.

IL SINDACO

Allerta le pattuglie di Polizia Municipale disponibili, la struttura di protezione civile del Comune, i servizi tecnici comunali e l'Ufficio Stampa.

ALLARME-EMERGENZA

Il Responsabile del Piano di Emergenza Interno (PEI) attiva l'intervento del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Perugia (*circostanze dell'accadimento di incidente; fattori di rischio stimati; sostanze pericolose presenti, misure adottate*)



tramite comunicazione telefonica al **112**;

Attiva la sirena di allarme acustico;

Attua la procedura prevista dal PEI per tale fase in base all'ipotesi di rischio dello scenario incidentale.

Con ogni tempestività::

- Fa sospendere, in sicurezza, tutte le operazioni all'interno dello stabilimento
- Dispone l'evacuazione del personale verso i punti di raccolta.
- Rende agibile l'area per l'intervento dei mezzi di soccorso.
- Predispose le informazioni utili per i Vigili del Fuoco

La sala operativa provinciale dei Vigili del Fuoco informa immediatamente il Prefetto e il Sindaco, attiva il Funzionario di turno e le squadre di pronto intervento dando immediata comunicazione della situazione al Comandante Provinciale.

Informa dello stato di allarme le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici **075-50639600** (Vigili del Fuoco) **075-50621** (Polizia di Stato); **075-5838524** (Carabinieri- Carabinieri Forestale); **075-5833111 - 117** (Guardia di Finanza) e il numero di soccorso sanitario **800118021**.

IL COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI PERUGIA

Il Comando, attraverso la sua sala operativa provinciale, ricevuta la segnalazione di **allarme-emergenza**:

invia le squadre di primo intervento presso lo stabilimento, dandone immediata informazione al Funzionario di Turno, al Comandante provinciale, al Prefetto e al Sindaco.

Attiva il Servizio sanitario tramite la centrale operativa **118**;

Attiva, tramite la Sala Operativa 115, il Dipartimento Territoriale Umbria Nord dell'ARPA;

Attiva, tramite la Sala Operativa 115, il Dipartimento di Prevenzione della A.S.L.;

Assume, tramite il suo Comandante o Funzionario più elevato in grado, presente sul posto, la direzione tecnica dell'intervento, raccordandosi con il responsabile del PEI.

Attiva le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici **075-50621** (Polizia di Stato); **075-5838524** (Carabinieri- Carabinieri Forestale); **075-5833111 - 117** (Guardia di Finanza) e il numero di soccorso sanitario 800118021.

La stessa Sala Operativa VVF assicura il costante scambio di informazioni con la Sala operativa della Prefettura (o altra sala individuata per la circostanza), presso la quale si reca subito un Funzionario, e con il Centro operativo comunale eventualmente costituito sul posto, presso il quale parimenti si reca un Funzionario ovvero personale qualificato.

In fase di ALLARME-EMERGENZA è facoltà dei Vigili del Fuoco, laddove le circostanze contingenti determinino un particolare sovraccarico del numero di soccorso 115, chiedere al 113- Polizia di Stato di informare tutte le altre sale operative e gestire il sistema “circolare” dell'informazione d'emergenza.

LA PREFETTURA DI PERUGIA

Il funzionario di turno, ricevuta la segnalazione informa immediatamente il Prefetto ed il Dirigente dell'Area V Protezione Civile, dispone l'attivazione della Sala Operativa di Protezione Civile e la convocazione del personale di cui alla struttura interna dell'emergenza.

L'eventuale costituzione di un Centro Coordinamento Soccorsi C.C.S. in Prefettura e di un Centro Operativo Misto, in zona, sono demandate alla valutazione del Prefetto.

Il funzionario di turno informa altresì il Sindaco del Comune interessato e stabilisce immediati contatti con le sale operative delle Forze di Polizia mantenendo un costante flusso informativo.

LE FORZE DI POLIZIA

inviano sul posto gli equipaggi automontati necessari per favorire la circolazione dei mezzi di soccorso e la delimitazione della zona interessata dall'evento.

LA CENTRALE OPERATIVA “118”:

invia una unità di pronto intervento sanitario con personale medico e paramedico, allerta ulteriori unità affinché siano pronte ad intervenire presso lo stabilimento in caso di necessità.

Allerta i presidi ospedalieri interessati circa la possibilità di assistere traumatizzati, ustionati e/o intossicati.

IL DIPARTIMENTO TERRITORIALE UMBRIA NORD DELL’A.R.P.A.

Il Dirigente reperibile, se necessario, allerta la squadra di tecnici a sua disposizione e si reca presso lo stabilimento per fornire supporto tecnico per l’eventuale assunzione di provvedimenti urgenti in ordine alla tutela dell’ambiente.

Il Dirigente reperibile, se del caso, informa il Direttore Generale.

Il Dirigente reperibile, verificata la situazione e una volta fornite le opportune indicazioni ai tecnici della squadra, se necessario, si reca presso la Sala operativa della Prefettura.

LA A.S.L.-DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

il funzionario reperibile si reca presso lo stabilimento per fornire supporto sanitario per l’eventuale assunzione di provvedimenti urgenti in ordine alla tutela della salute.

Il funzionario reperibile informa il Direttore del Dipartimento ed allerta le unità tecniche operative.

Un funzionario si reca presso la sala operativa della Prefettura quando istituito il C.C.S. (Centro di Coordinamento Soccorsi).

IL SINDACO

qualora necessario istituisce il C.O.C. con le seguenti funzioni di supporto:

Responsabile della Protezione Civile – Coordinatore del C.O.C

Materiali e mezzi

Struttura operativa e viabilità

Mass media e informazione alla popolazione

Volontariato

Sanità assistenza sociale veterinario

Segreteria

Responsabile della Protezione Civile

Dirige il C.O.C. e mantiene i contatti con le varie autorità e con la direzione dell’azienda coinvolta, in base ai dati e all’entità dell’evento

Materiali e Mezzi:

Organizza l’arrivo di automezzi per il trasporto di transenne e segnali stradali.

Struttura Operativa e Viabilità:

Mantiene i contatti con le strutture operative locali, organizza le deviazioni alla circolazione nelle zone a rischio e predispone, se necessari, gli eventuali percorsi alternativi per i veicoli.

Mass Media e Informazione alla popolazione:

Sentita la Prefettura e i Vigili del Fuoco tiene costantemente informata la popolazione; invia una autovettura dotata di apparato di diffusione (altoparlante) nei pressi della zona interessata dall'incidente per diffondere eventuali messaggi alla popolazione; predispone comunicati stampa sull'andamento della situazione.

Volontariato:

Collabora con le forze dell'ordine e la Polizia Municipale, per circoscrivere ed isolare l'area di attenzione, con uomini posizionati sul perimetro della medesima; svolge attività di assistenza alla popolazione.

Sanità – Assistenza Sociale e Veterinario:

Dispone punti di soccorso alle persone che avvertono sintomi di intossicazione a seguito dell'evento.

Controlla eventuali sintomi su animali presenti nella zona

Verifica eventuali contaminazioni al suolo e nei corsi d'acqua.

Segreteria:

Registra quanto accade nel diario dell'emergenza.

Una volta cessata l'emergenza il responsabile del C.O.C. darà il via per il ritorno alla vita normale.

Qualora l'entità dell'evento provocasse danni a edifici pubblici o privati, oppure ad infrastrutture, saranno attivate anche le funzioni:

Tecnica e Pianificazione e Censimento Danni:

Si reca presso il C.O.M. qualora costituito.

5.4 – PROCEDURA OPERATIVA DI COORDINAMENTO

Nell'ambito della procedura operativa di coordinamento le Forze di Polizia inviano sul posto gli equipaggi automontati necessari per favorire la circolazione dei mezzi di soccorso e collaborano in eventuali operazioni di evacuazione e di delimitazione della zona interessata, anche attraverso la costituzione dei sottoindicati posti di blocco.

Si mantengono in costante contatto con le rispettive sale operative.

In caso di assenze o ritardo nell'intervento da parte degli equipaggi individuati nel piano, si sopperirà con gli equipaggi disponibili degli altri Corpi.

- 1) Strada comunale adiacente all'impianto (Polizia Municipale – con sostituzione, appena sopraggiunti, da parte dell'Arma dei Carabinieri di Foligno);
- 2) Strada Provinciale lato Bevagna (Arma dei Carabinieri – con sostituzione, appena sopraggiunti, da parte del Corpo Polizia Municipale di Foligno);
- 3) Strada Provinciale lato Foligno (Polizia di Stato – con sostituzione, appena sopraggiunti, da parte della Guardia di Finanza);

5.5 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Obiettivo prioritario del Piano di Emergenza Esterna è quello di una gestione dell'emergenza coordinata tra i soggetti pubblici e privati coinvolti e la pianificazione prevede anche la necessità di rendere consapevoli i cittadini dell'esistenza del rischio industriale e della possibilità di mitigare le conseguenze di un incidente rilevante attraverso i comportamenti di autoprotezione. Particolare importanza assume quindi l'azione informativa che può essere distinta in informazione preventiva e informazione in emergenza.

Campagna informativa e preventiva

Il Sindaco di Foligno predisporrà la campagna informativa preventiva per la popolazione ai sensi del D.P.C.M. 16.02.07 “Linee guida per la informazione alla popolazione sul rischio industriale” che risiede o lavora all'interno delle zone di pianificazione dell'emergenza esterna, nonché le forme di consultazione ai sensi dell'allegato G del D.Lgs 105/2015.

Un'adeguata informazione preventiva rende la popolazione consapevole delle misure di autoprotezione da adottare e dei comportamenti da assumere in caso di evento incidentale.

Una volta conclusa la fase informativa che andrà comunque riproposta e aggiornata nel tempo, si ritiene necessario promuovere esercitazioni con l'obiettivo di valutare il livello di conoscenze della popolazione esposta al rischio.

Norme di comportamento in emergenza

Le misure di salvaguardia della popolazione pianificate dal Sindaco sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalle zone a rischio e/o al riparo al chiuso delle medesime, a seconda della tipologia di incidente.

In particolare per lo scenario incidentale che può verificarsi nello Stabilimento Folignogas, rilascio di gas infiammabile più pesante dell'aria, l'azione di auto protezione da attuare consiste nel restare rifugiati al chiuso.

In ogni modo in caso di Allarme-Emergenza il Comune procederà all'allertamento della popolazione, che ricade all'interno delle aree di pianificazione e delle aree limitrofe, impartendo le necessarie istruzioni.

Durante le situazioni PREALLARME e di ALLARME-EMERGENZA sono previste alcune modalità di informazione alla popolazione presente nelle aree a rischio per informare dell'evento tramite:

- comunicazioni telefoniche;
- altoparlanti fissi o mobili su automezzi;
- squadre di soccorso con compiti informativi;
- sirena continua.

Gli organi di informazione attingeranno le notizie dalla Prefettura o dal Comune di Foligno.

Gli scopi del sistema di comunicazione sono:

- 1) informare la popolazione della situazione di emergenza al fine di attivare le misure di protezione;
- 2) informare sulle caratteristiche del pericolo per ottenere risposte rapide e immediate;
- 3) spiegare i comportamenti da adottare per fronteggiare la situazione di pericolo. I consigli devono essere molto semplici e corredati dalle motivazioni che rendono necessari i provvedimenti richiesti.

Di seguito sono riportati alcuni messaggi che potranno essere usati per informare la popolazione.

**MESSAGGIO DA DIRAMARE IN SITUAZIONE DI
PREALLARME**

“VI INFORMIAMO CHE ALLE ORE.....(specificare l’ora) A SEGUITO DI.....(specificare il tipo di incidente) SI E’ VERIFICATO UN RILASCIO DI GAS INFIAMMABILE PIU’ PESANTE DELL’ARIA IN ZONA(specificare il luogo dell’avvenuto incidente)”

“AL MOMENTO NON SUSSISTE UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA. CI STIAMO ADOPERANDO PER RIPORTARE LA SITUAZIONE ALLA NORMALITA’. VI TERREMO INFORMATI CON ULTERIORI MESSAGGI”

“CERTI DELLA VOSTRA COLLABORAZIONE VI INVITIAMO A MANTENERE LA CALMA”

**MESSAGGIO DA DIRAMARE IN SITUAZIONE DI
ALLARME-EMERGENZA**

“ATTENZIONE, ATTENZIONE”

“ALLE ORE.....(specificare l’ora) A SEGUITO DI.....(specificare il tipo di incidente) SI E’ VERIFICATO UN RILASCIO DI GAS INFIAMMABILE PIU’ PESANTE DELL’ARIA IN ZONA(specificare il luogo dell’avvenuto incidente)”

“SIETE INVITATI A:

- TENERVI SOPRAVENTO;**
- NON AVVICINARVI ALLO STABILIMENTO;**
- RAGGIUNGERE LUOGHI CHIUSI PIU’ PROSSIMI;**
- CHIUDERE LE FINESTRE E FERMARE LA VENTILAZIONE/CONDIZIONAMENTO DEGLI AMBIENTI;**
- SEGUIRE LE INDICAZIONI DATE DALLE AUTORITA’ COMPETENTI ANCHE DOPO IL CESSATO ALLARME”.**

“LA SITUAZIONE E’ SOTTO CONTROLLO CI STIAMO ADOPERANDO AFFINCHE’ L’EMERGENZA CESSI AL PIU’ PRESTO”

“CERTI DELLA VOSTRA COLLABORAZIONE VI INVITIAMO A MANTENERE LA CALMA”

CESSATO ALLARME/CESSATA EMERGENZA

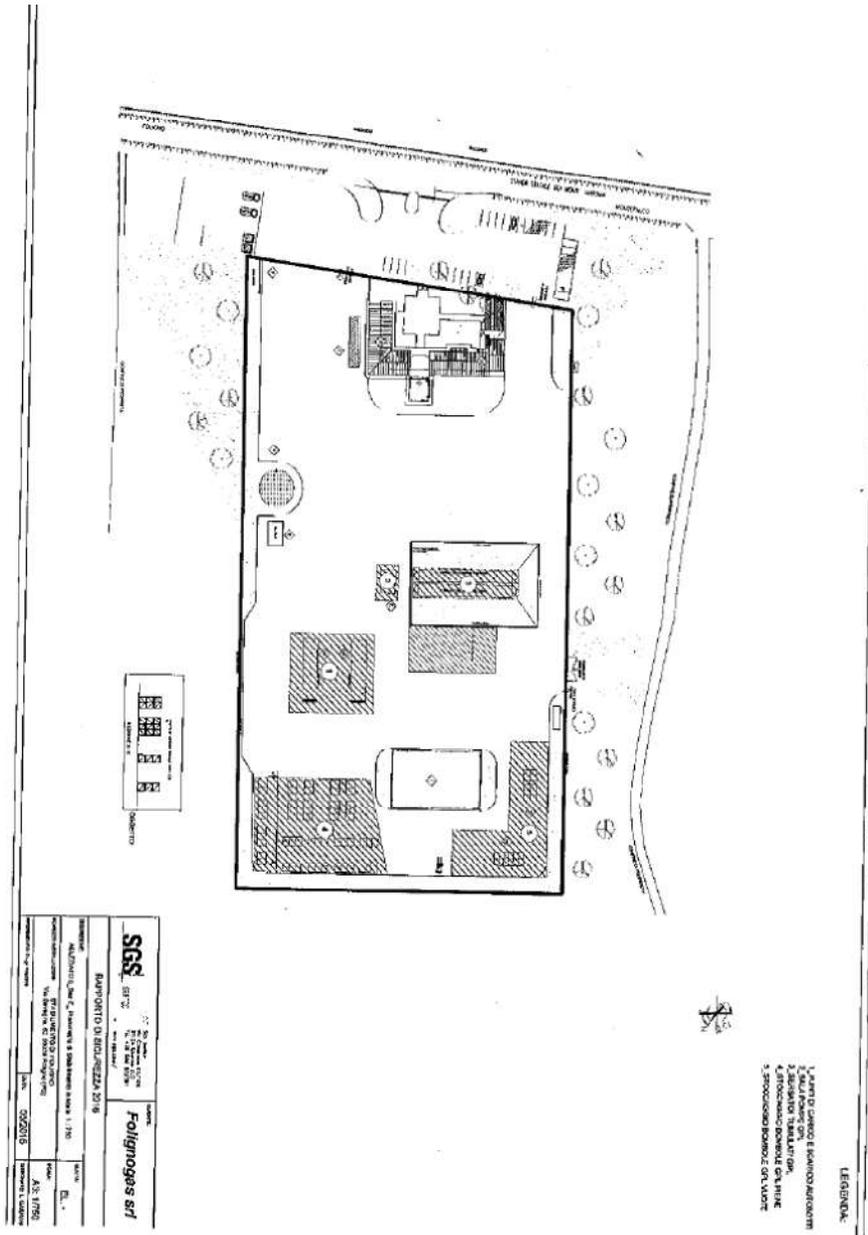
Il Direttore tecnico dell'intervento comunicano al Prefetto ed al Sindaco la fine dello stato di allarme/emergenza presso lo stabilimento

Il Prefetto, sentito il Sindaco e valutata la situazione esterna all'impianto, dichiara la cessazione dell'allarme/emergenza e dispone la comunicazione dell'informazione a tutte le strutture operative precedentemente attivate ed alla popolazione interessata.

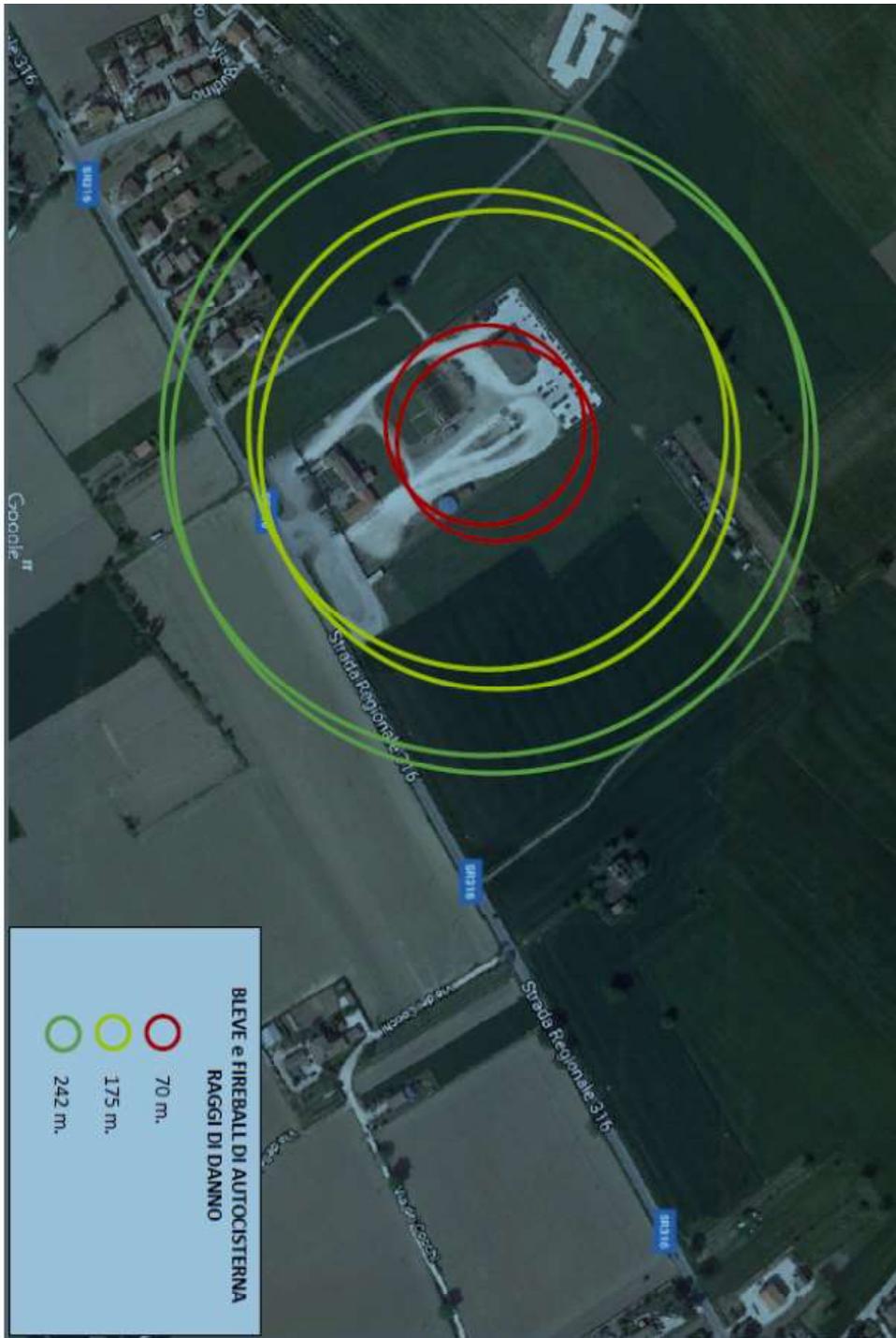
5.6 Numeri telefonici utili dell'Azienda

| | |
|--|----------------|
| CENTRALINO | 0742-23268 |
| DUBBINI ALESSANDRO (Gestore) | OMISSIS |
| CRISTIANO GIANFRANCO (Responsabile Deposito) | OMISSIS |
| GRILLI PAOLO (RSPP) | OMISSIS |
| BENVENUTI CRISTIAN (Assistente Tecnico di Deposito) | OMISSIS |
| FANCELLI FELICE (Custode) | OMISSIS |

Allegato n. 1 – Planimetria dello Stabilimento



Allegato n. 2 – Planimetrie aree di impatto





Allegato n. 3 – Ortofotocarta indicante cancelli stradali



li

Allegato n. 4 Rubrica telefonica

Prefettura

Centralino 075-56821

Regione Umbria – Sala operativa Centro Funzionale

Centralino 0742- 630777

Numero reperibilità **OMISSIS**

Provincia di Perugia

Centralino 075-36811

Numero emergenza strade **OMISSIS**

Comune di Foligno

Centralino 0742-3301

Sindaco **OMISSIS**

Protezione civile: Comando Polizia Municipale 0742-353032/350650

Questura 075-50621

Comando provinciale dei Carabinieri/Carabinieri Forestale 075-5838524

Comando provinciale della Guardia di Finanza 075-5833111 - 117

Comando provinciale dei Vigili del Fuoco 075-50639600

Sezione Polizia stradale

Centralino 075-506751

ARPA Umbria

Centralino 075-515961

ASL 2

Centralino 0744-2041

Centrale Operativa per l'emergenza sanitaria "118" 800118021

Stabilimento "folignogas"

Centralino 0742-23268

Gestore Azienda **OMISSIS**

Responsabile Deposito **OMISSIS**